

Come è possibile difendersi dalle malattie dell'estate

Un termostato nel cervello

Non è solo l'inverno la «cattiva stagione» - Perché può accadere che «uno non stia più nella pelle» - Colpi di sole e di calore

E' impressione comune, sia tra i medici che i profani, che la comparsa di alcune malattie sia in strettissimo rapporto con le modificazioni stagionali ambientali. Vi sono fenomeni di tipo neurovegetativo, nei quali si osservano alcune manifestazioni di alterazione della funzione nervosa centrale che si presentano con quadro mutevole di irritabilità, insonnia, depressione psichica, ansietà, vertigini, improvvise emicranie e anche alterazioni delle funzioni gastrointestinali, classico degli individui «sensibili al tempo». Più che di «malattia» vera e propria legata all'andamento stagionale, si può parlare in questi casi di momentanee disfunzioni psichiche e vegetative che colpiscono soggetti di regola «normali» ed è, per il momento, impossibile individuare quale settore del delicato equilibrio del nostro organismo venga attaccato per primo e da quali fattori ambientali. Vi è infatti in questi casi una vasta gamma di descrizioni soggettive: c'è chi «non sta più nella pelle» quando si avvicina un temporale, quando cioè, pressione atmosferica e umidità

subiscono repentine variazioni; o chi perde sonno e appetito quando va al mare, anche se ha la tiroide in perfette condizioni e non lesione di iodio non dovrebbe minimamente turbarlo; e chi non sopporta il vento, indicato spesso come causa di «mal di testa» violento, nausea, ansietà.

Di altro aspetto, e meno oscuro nella genesi, sono invece le malattie stagionali «vere»: è noto come vi sia una netta recrudescenza di infezioni polmonari e bronchiali due giorni dopo l'irruzione di masse di aria, nei periodi più freddi dell'anno, con caratteristiche polari, origine di consistenti abbassamenti della temperatura ambientale e di conseguenza, di «raffreddamenti» di tutto l'organismo o di alcuni parti di esso. Vi è una zona nel cervello, un vero e proprio termostato, che ha il compito di mantenere in tutti gli organi la temperatura costante di 37 gradi centigradi.

Il sistema di termoregolazione si avvale di vari meccanismi per conservarla: controllando per esempio la rete capillare e la sua dilatazione, la sudorazione, l'attività muscolare.

Il freddo o il caldo troppo intensi possono far «saltare» tutto il sistema, con conseguenze variabili e comuni che danno per l'intero organismo: variazioni improvvise hanno l'effetto di «raffreddare» o «riscaldare» alcune zone che tendono ad adeguarsi alla nuova condizione. E' il caso delle vie respiratorie nelle quali le basse temperature rallentano il movimento delle «ciglia» della mucosa che le riveste, favorendo l'insediamento di batteri e quindi di infezioni. E' stato inoltre dimostrato che il freddo provoca una generale diminuzione delle difese dell'organismo, probabilmente a causa della costrizione dei vasi sanguigni, con la quale si cerca di trattenere calore ma che diminuisce la libera circolazione di

particolari tipi di globuli bianchi, deputati alla cattura e alla distruzione dei microrganismi dannosi penetrati nell'organismo.

Non si creda, comunque, che la stagione «cattiva» sia solo quella invernale. Anche l'estate porta con sé i suoi guai e ha una sua caratteristica morbida. L'osservazione più comune è la comparsa di infezioni dell'apparato digerente, anche se è diffusa l'opinione che ciò avvenga per un meccanismo «indiretto»: l'insorgenza di molti casi di tossinfezione alimentare, spesso «scambiati» per «salmonellosi» o addirittura per forme tifoidi, sono da attribuire invece alla maggiore facilità con cui nell'organismo vengono introdotti cibi conservati, nei quali l'alta temperatura ha favorito moltiplicazioni batteriche. Anche se la «proliferazione» è cessata, nelle derrate rimangono le tossine prodotte dal loro metabolismo e queste — frequenti nei bambini e spesso gravi nei lattanti — sono la

causa di quei malesseri con la classica sintomatologia intestinale: dolori, nausea, completa inappetenza, diarrea profusa.

Anche un'alimentazione incongrua o l'introduzione di abbondanti bevande fredde rappresentano facilmente il punto di partenza di successive infezioni. Insomma, osservare durante i periodi più caldi dell'anno una buona igiene alimentare, riducendo l'uso di derrate conservate, è senz'altro la maniera migliore per evitare le «malattie dell'estate».

Discorso a parte meritano altre forme morbide che, per ovvi motivi, non possono comparire alle nostre latitudini se non nella stagione estiva: i colpi di calore e le «scottature» da prolungata esposizione ai raggi solari.

Il colpo di calore «comune» si può avere in seguito ad elevazione termica dell'ambiente, come nel caso di un soggiorno in un'auto, o per un'attività fisica prolungata che, attraverso l'attività muscolare, esaltano la produzione di calore, rendendo difficile il suo smaltimento e addirittura all'aperto, in giornate afose, anche se il sole è coperto, quando l'alta umidità atmosferica impedisce l'evaporazione del sudore o al chiuso, in ambienti saturi di vapore d'acqua, come lavanderie, cucine, ecc.

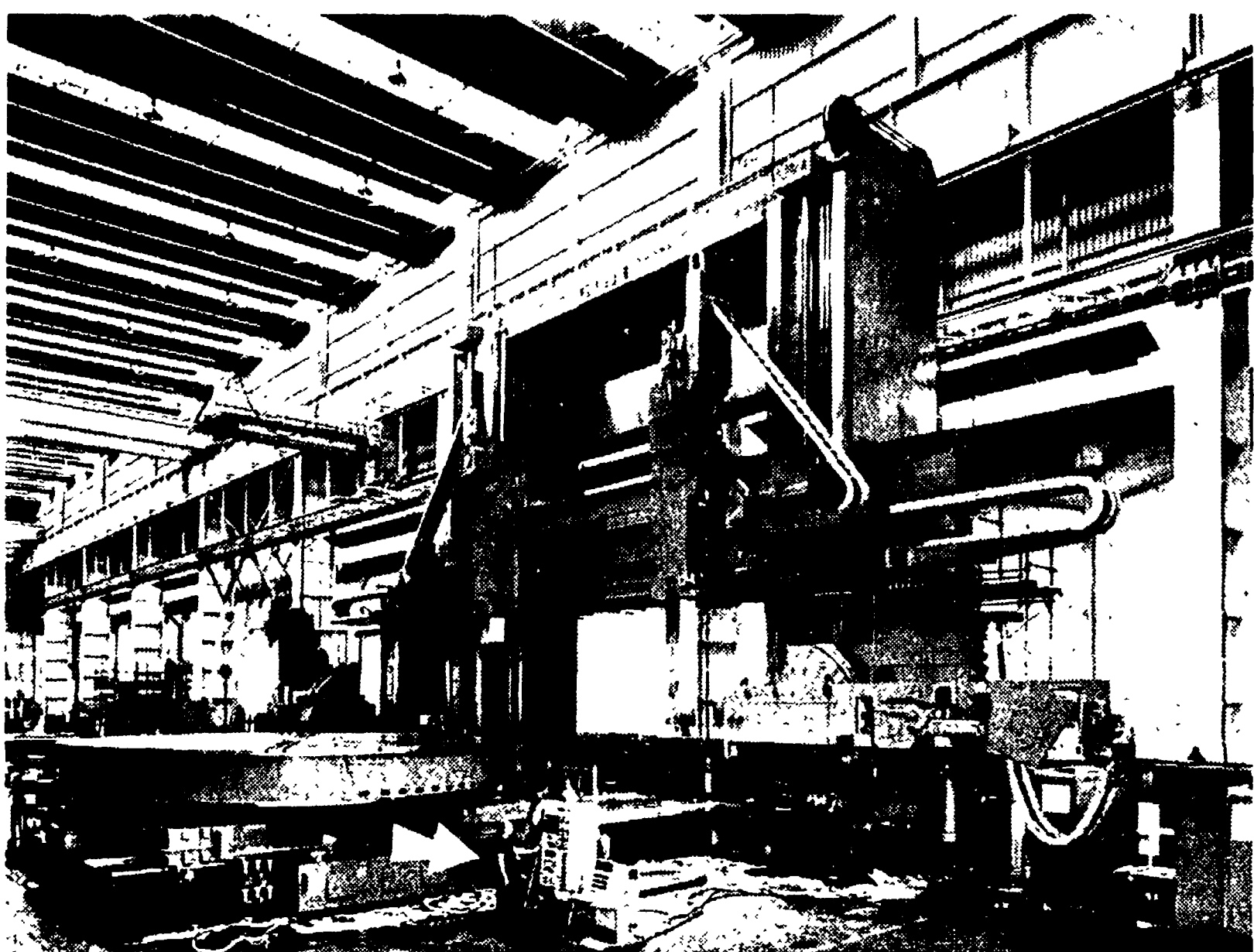
La sintomatologia del colpo di calore non è molto dissimile dal collasso, cioè abbassamento della pressione per la dilatazione dei vasi del circolo periferico. (per questo motivo sono più soggetti i pazienti di insufficienza cardiaca, di qualsiasi natura essa sia), polso frequente, spesso lo svenimento. Rarissimi i casi mortali: il disturbo è temporaneo; ed è sufficiente il riposo in un ambiente fresco e ventilato. Chiaramente estrema cautela va osservata per i cardiopatici, che dovrebbero sempre evitare i luoghi più caldi, preferendo la collina al mare e le zone a temperatura più mite.

Diverso è, invece, il cosiddetto «colpo di sole», non raro nelle nostre regioni nelle giornate di canicola, diffuso nelle regioni tropicali e subtropicali. L'esito può essere addirittura mortale ed è l'effetto dell'azione prolungata dei raggi solari direttamente sul capo. Il meccanismo con il quale si instaura il quadro tipico di questa gravissima malattia non è del tutto chiaro: ad una forte cefalea, delirio e allucinazioni seguono non raramente il coma e la morte. Al tavolo anatomico beninghi e l'encefalo appaiono congesti e alterati si presenta la permeabilità dei vasi, con un aumento dei liquidi interstiziali e della quantità di quelli normalmente contenuti nei «ventricoli» e cavità del cervello. L'esito può essere nella area più interna del cervello. E' probabile che il riscaldamento diretto del tessuto cerebrale provochi alterazioni irreversibili degli elementi nervosi.

Senza l'altra malattia che ha lasciato indenni ben pochi avventori delle nostre spiagge è la fastidiosissima «scottatura» solare. Che poi, a rigore, scottatura vera e propria non è. In realtà il bruciore, l'arrossamento e anche la distruzione dello strato più superficiale della pelle dopo le prime esposizioni prolungate sono l'effetto dell'improvviso assorbimento dei raggi ultravioletti, che causano danni e dermatosi di varia gravità. La maggiore intensità di questi si ha durante i mesi estivi e nelle ore centrali della giornata, quando l'angolo di incidenza dei raggi è vicino ai 90° e, quindi, più frequente è la loro caduta per unità di superficie.

Gli ultravioletti, se assorbiti con prudenza, possono esercitare benefici effetti sulla pelle, per la loro azione sterilizzante e battericida, ma l'eccessivo bombardamento ha le conseguenze ben note.

Non si creda che l'uso di creme protettive o di oli di frangisole da queste esposizioni. Essi, semmai, impediscono la naturale disidratazione dell'epidermide, mitigando in qualche modo il senso di secchezza e di calore che annunciano la «scottatura». In realtà le uniche valide norme da seguire sono quelle dell'esposizione graduale: al mattino o al pomeriggio inoltrato per i primi giorni, sino a quando l'azione fotochimica degli ultravioletti avrà mobilitato sull'epidermide la melanina, quel pigmento bruno che, considerazioni estetiche a parte, rappresenta l'efficace schermatura all'aggressione del sole.



Una veduta del gigantesco tornio costruito all'INSE di Brescia per conto dell'Unione Sovietica.

Una delle più colossali macchine utensili del mondo

Il «toro di Russia» costruito a Brescia

Pesa 720 tonnellate - I motori per la sua manovra hanno una potenza di 1000 cavalli - Realizzato dalla INSE (azienda IRI)

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA — La sigla ufficiale del colossale tornio è «TVB» ma nessuno fra gli operai della «Santestachio» che vi hanno lavorato attorno per oltre un anno, la ricorda. Per loro il gigantesco tornio verticale bimontante è il «toro di Russia». E' una delle più grandi macchine utensili sinora costruite nel mondo: pesa 720 tonnellate, dispone di tre carri portautensili di cui uno a controllo numerico. I vari motori elettrici hanno una potenza complessiva, installata, di circa 1000 CV di cui 200 CV per il solo motore principale di rotazione.

Il «toro», smontato ed imbaltato, dallo stabilimento bresciano della INSE (la Innoventi-Santestachio, una azienda del gruppo IRI-Fininvest), affronterà un lungo viaggio per mare: dal porto di Saronca attraverso il Mediterraneo, il Mar Nero risa-

lirà il Volga sino al nuovo stabilimento che le utilizzerà per la produzione di rotori e di contenitori per reattori di tipo chimico da installare nelle centrali nucleari.

E' un vero e proprio gioiello della tecnica: un tornio che nonostante le sue colossali dimensioni, è di facile manovrabilità e garantisce anche a pieno carico — cioè fino a 400 tonnellate — una altissima precisione. La culdata rotante di lavoro (8 metri di diametro) può muoversi a velocità multiple da un massimo di 22 giri al minuto (velocità a varia di poco superiore al chilometro) ad un minimo di 17 giri per compiere un solo giro: uno spostamento di 12 cm, allora, un movimento molto più lento e inavvertibile delle sfere di un orologio. Un gioiello della tecnica anche per le soluzioni ergonomiche (e lo studio che valdosi del contributo di altre

scienze quali l'anatomia, la fisiologia, la psicologia) ricerca il miglioramento del rapporto tra lavoratore ed il proprio lavoro) adottate in relazione alla sicurezza del lavoro.

«Mi hanno provocato degli incubi, diverse volte mi sono svegliato, durante la notte, di soprassalto — ha raccontato l'ing. Cotta, progettista del tornio — specialmente quando pensavo agli uomini che controlleranno la rotazione delle navicelle. Se i calcoli erano sbagliati potevano cambiare continente». Infatti una delle peculiarità inimmaginabili tecniche adottate su questa macchina permette agli operatori — il super tornio può essere manovrato da uno o due tecnici — di spostarsi in ogni punto, anche all'interno dei grandi pezzi in lavorazione, su due comode navicelle motorizzate sempre sotto controllo da terra, seguite sui

comandi e dai visualizzatori di quota tutti raggruppati in un unico pannello mobile.

Altra caratteristica tecnica importante di questo colossale tornio, destinato all'Unione Sovietica, è la possibilità di spostare la normale posizione di lavoro: la tavola rotante per allungarla dal portale e poter così agevolmente caricare e scaricare i pezzi.

La tavola che misura, come dicevamo, 8 metri di diametro, può sopportare pezzi con diametro massimo di 10,5 metri, di altezza massima di 7,8 metri e peso fino a 400 tonnellate. La tavola ruota su di uno speciale cuscinetto idrostatico (brevetato INSE) composto di 24 pattini indipendenti ed oscillanti che ne seguono le deformazioni sotto carico.

Il pezzo può essere lavorato da tre carri porta utensili. Due carri scorrono indipendentemente sulla traversa, che ha essenzialmente funzione di guida, mentre il loro peso grava su di una traversa secondaria la cui deformazione non influisce sulla precisione della macchina. Ogni carro porta uno slittone quadrato, 450 mm. di lato, che scorre verticalmente per 4 mt. Infine tutti e 3 i carri possono essere innalzati fino a 45 gradi per eseguire torniture coniche.

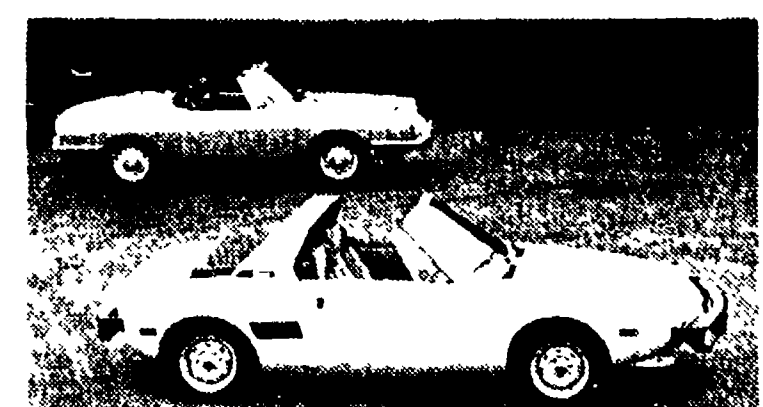
Questi, in sintesi, i dati tecnici del «toro di Russia». L'unico della tecnologia italiana, una dimostrazione concreta dell'alto livello di specializzazione di una fabbrica e di una azienda (5.500 dipendenti di cui 1.300 nello stabilimento bresciano). La piena disponibilità e collaborazione dei lavoratori — hanno ricordato tra l'ing. A. Abba, presidente dell'INSE, che l'ing. Cotta — hanno permesso di ottenere anche un ottimo risultato finanziario. La concorrenza straniera (giapponese e tedeschi) è stata battuta sul terreno di consegna (solo 18 mesi il tempo di lavorazione). Il tornio salperà da Saronca entro il 20 settembre.

Carlo Bianchi

Angelo Meconi

Già centomila le Fiat X1/9

La carrozzeria Bertone aveva superato questo traguardo solo con la 850 Spider - Sono auto vendute soprattutto all'estero



La FIAT X1/9 carrozzata da Bertone ha raggiunto in questi giorni il traguardo dei 100.000 unità prodotte. E' la seconda volta che, presso la carrozzeria di Grugliasco, si verifica questo avvenimento. Nel primo caso, si trattava della Fiat 850 Spider, di cui furono prodotte in totale 140.000 unità.

Per la FIAT X1/9 gli attuali ritmi produttivi e le previsioni di vendite dei prossimi anni fanno sì d'ora prevedere il superamento del tetto toccato dalla 850 Spider. In entrambi i casi il fenomeno presenta alcune singolarità. Poco diffusa in Italia, la FIAT X1/9, così come avvenne per la 850 Spider, rappresenta invece, sui mercati esteri, un modello altamente apprezzato e venduto per le sue eccezionali qualità tecniche ed estetiche. In Gran Bretagna, patria per eccellenza degli spider, la FIAT X1/9 viene considerata dalla stampa locale superiore qualitativamente a tutti i modelli concorrenti con cui è stato effettuato il confronto.

La produzione Bertone di questo modello si avvicina alle 90 vetture al giorno. In un momento non certo favorevole alla economia del nostro Paese, questo successo economico, tecnico e produttivo rappresenta, pur nella sua marginalità, un introito per l'Italia di circa 100 milioni di dollari l'anno e per l'economia regionale piemontese 1.700 posti di lavoro (l'occupazione della Bertone).

E' opportuno ricordare che negli Stati Uniti i modelli sportivi dei due maggiori carrozzieri italiani (Bertone e Pininfarina) rappresentano da soli il 30 per cento delle vendite FIAT su quel mercato.

Vi sono poi meriti particolari in cui queste vetture rappresentano al livello più alto l'immagine del prodotto italiano, come un'iniziativa recentemente attuata dalla rivista giapponese «Car Style». Un intero numero della rivista è stato dedicato alla Bertone ed ai suoi modelli che riscuotono sul mercato giapponese un prestigio ed una notorietà eccezionali.

NELLA FOTO: in primo piano la 100.000ª FIAT X1/9; in secondo piano la 850 Spider.

motori

Anche vetrati i cargo Renault

Commercializzati in due versioni: Normale e Lungo - La velocità massima è per entrambi di 115 chilometri orari



Il mese scorso sono iniziate le vendite in Italia del Renault 4 Cargo con vetri laterali posteriori nelle due versioni Normale e Lungo. Si tratta di un veicolo promiscuo omologato per trasporto di persone e merci, un carico utile di 345 e 390 kg, oppure, alternativamente, cinque persone. La cilindrata è di 850 cc per la versione Normale e 1100 cc per la versione Lungo.

Su l'R 4 Cargo Normale c'è un lunghetto muscolare di m. 3,66, un'altezza a vuoto di m. 1,71 e una larghezza massima di metri 1,50. Le misure del Renault 4 Cargo vetrato, invece, sono rispettivamente: 3,63, 1,72, 1,52.

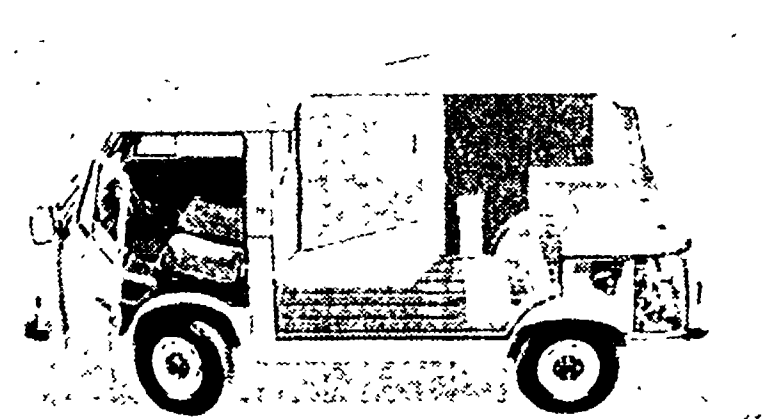
3.633.600 lire (compresa l'IVA del 18 per cento); il prezzo del Lungo (sempre comprensivo di iva) è di 4.047.400 lire.

Annunciando l'immissione sul mercato dei due vetri Renault l'Italia ha ricordato che tra le loro caratteristiche e l'assenza di punti di ingrassaggio e che la revisione è prevista ogni 15.000 chilometri.

L'R 4 Normale (foto in alto) ha una lunghezza massima di m. 3,66, un'altezza a vuoto di m. 1,71 e una larghezza massima di metri 1,50. Le misure del Renault 4 Cargo vetrato, invece, sono rispettivamente: 3,63, 1,72, 1,52.

Offre il meglio soprattutto in città il veicolo commerciale Fiat 900 T

La scelta dei rapporti consente di mantenere i consumi a livello di quelli della 127 - Le impressioni dopo una prova prolungata - Assetto di guida automobilistico - Frenata e insonorizzazione potrebbero essere migliori



Il Fiat 900 T pulmino. Nel disegno in alto uno spezzato del 900 T nella versione furgone.

Sulle Mercedes-Benz freni con «ABS»

Il sistema impedisce il bloccaggio delle ruote in caso di frenata di emergenza - E' stato messo a punto in collaborazione con la Bosch

Le Mercedes-Benz da questo autunno saranno equipaggiate con un nuovo dispositivo antiblocco messo a punto dalla Daimler-Benz in collaborazione con la Daimler-Benz.

Questo dispositivo — più brevemente chiamato ABS (anti block system) integra l'impianto frenante tradizionale e rappresenta un significativo progresso nel campo automobilistico. Si tratta di un sistema a comando elettronico che impedisce il bloccaggio delle ruote, allungando la frenata, assicurando la manovrabilità del veicolo anche in situazioni critiche.

Quando, nel caso di imprevisto freni tradizionali, le ruote si bloccano a causa di una pressione eccessiva sul pedale dei freni, — per esempio per reazioni improvvise su strade sdrucciolevoli oppure per frenate in curva a velocità sostenuta — il veicolo perde manovrabilità, può sbandare e lo spazio di arresto può aumentare. Il nuovo dispositivo antiblocco messo a punto dalla Daimler-Benz in collaborazione con la Daimler-Benz.

Questo inconveniente non si verifica con le autovetture Mercedes-Benz equipaggiate col nuovo sistema, assicurando la manovrabilità e la tenuta di strada anche nelle frenate d'emergenza, consentendo di evitare l'eventuale ostacolo.

Tre sensori rilevano il continuo allungamento della frenata trasformandola in segnali elettrici che vengono trasmessi ad una centralina. Questa controlla se le ruote girano ancora durante la frenata oppure se hanno già la tendenza a bloccarsi, ed attraverso un attuatore idraulico, dosa in misura ottimale la forza di frenatura alle ruote tenendo conto delle condizioni di aderenza della carreggiata.

Costruito finora in oltre 100.000 esemplari, il piccolo veicolo commerciale allestito dalla Fiat sulla meccanica della «600» prima della «850» poi, e infine della «127», rappresenta ormai una scelta quasi obbligata per migliaia di commercianti e di piccole aziende che debbono risolvere le proprie necessità di trasporto.

Forse questo «monopolio», due anni fa la Fiat decise di rinfrescare questo piccolo furgone-pulmino che si ostinava a non sentire il peso degli anni. Infatti al salone di Torino del 1976 la casa torinese presentava una novità che rappresentava una che non avrebbe certo fatto molto scalpore, ma che sicuramente sarebbe stata molto osservata e criticata da quella parte di pubblico che usa l'auto per lavoro. Il «900 T».

Sono passati due anni, e il più piccolo veicolo industriale della Fiat sta confermando la validità della impostazione meccanica a suo tempo scelta, riscuotendo un successo che non accennava a diminuire.

Abbiamo provato il «900 T» pulmino per verificare le doti che hanno reso celebre questo veicolo tuttofare, e per constatare i progressi dell'ultima versione, quella che finora ha subito i miglioramenti più profondi.

E' bene dire subito che il «900 T» assolve perfettamente il compito assegnatogli, e cioè quello di un compatto mezzo da trasporto, agile e sufficientemente capiente, dai costi di esercizio e manutenzione contenuti. L'unico difetto di una certa entità riscontrato nel corso della nostra lunga prova è costituito dalla frenata, che potrebbe essere migliore, soprattutto considerando la destinazione del veicolo e proprio per fare i pigri si può aggiungere che la rumorosità di marcia è a volte eccessiva, specialmente lungo gli interminabili rettili automobilistici.

Per finire, un elogio va fatto all'assetto di guida di questo pulmino, per essere un veicolo da trasporto promiscuo presenta caratteristiche di confort e visibilità, oltre che di ricerca di una posizione non infelice, certo non inferiore a quelle di una piccola berlina della stessa cilindrata.

Lo abbiamo potuto constatare nel corso di alcuni lunghi viaggi in autostrada: al termine siamo scesi da «900 T» senza che la nostra schiena fosse indolenzita eccessivamente, come temevamo al momento di metterci al volante.

P. M. P.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

Alfredo Reichlin
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Enriotti
Direttore responsabile
Editrice S.p.A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M.I.
Viale Fulvio Testi, 75
20100 Milano
Iscrizione al n. 250 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.85.03.31.2.3.4.5 - 4.95.12.31.2.3.4.5
ABBONAMENTO (tariffa adeguata al prezzo del giornale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000
ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.000, trimestrale 14.000 - ESTERO: anno L. 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: Italia anno lire 60.000, semestrale 31.000, trimestrale 16.000 - ESTERO: anno lire 80.500, semestrale 41.500, trimestrale 21.450 - ABBONAMENTO (tariffa ordinaria annuale): A NEI N. 1000 - ITALIA: anno L. 38.000, semestrale 27.